

Le cifre

# Migranti, 244 milioni in cerca di speranza

## Dal Duemila a oggi incremento di flussi del 41%: un'emergenza epocale

**Gentiloni**

Il ministro degli Esteri: bisogna rendersi conto che la protezione adesso va allargata a nuove categorie di rifugiati

**Camusso**

La leader Cgil: adesso più che mai ci si deve rendere conto che la soluzione immediata sono i corridoi umanitari

**Maroni**

Il governatore: chiedo con forza che il governo sull'immigrazione finalmente si tolga i tappi dalle orecchie

**Le guerre**

Nel 2015 un milione di persone hanno attraversato il mare Mediterraneo

**Angelantonio Rosato**

«L'incremento del numero dei migranti riflette l'importanza crescente della migrazione internazionale che è diventata una parte integrante delle nostre economie e società». Parola del sottosegretario generale per gli affari economici e sociali delle Nazioni Unite, Wu Hogbo, il quale aggiunge: «Una migrazione ben gestita porta importanti benefici sia ai Paesi di origine che a quelli di destinazione, come pure ai migranti ed alle loro famiglie».

Lasciamo al lettore il giudizio finale su questa perentoria affermazione del sottosegretario generale per gli affari economici e sociali. Quel che è certo è che nel 2015 il numero dei migranti internazionali - ovvero delle persone che vivono in un Paese altro rispetto a quello in cui sono nate - ha raggiunto la cifra record di 244 milioni a livello mondiale. Si tratta di un incremento del 41% rispetto all'anno 2000, a leggere le statistiche elaborate dalle stesse Nazioni Unite. Tale numero include circa 20 milioni di rifugiati. Nel 2010 i migranti erano 215,7 milioni su una popolazione mondiale di 6 miliardi ed 853 milioni, ossia il 3,15% di tutti gli abitanti del nostro pianeta, secondo le stime della Banca Mondiale.

Il dataset dell'Onu - «Trends in International Migrant Stock: The 2015 Revision» - mostra che il numero dei migranti è cresciuto più velocemente della popolazione mondiale. Ne risulta che la percentuale di migranti sul totale degli esseri umani ha toccato il 3,3% lo scorso anno, in confronto al 2,8% dell'inizio del nuovo millennio. Però ciò non è avvenuto in forma equivalente nelle varie aree geografiche: esistono considerevoli differenze tra le diverse regioni del mondo. In Europa, America settentrionale ed Oceania i migranti rappresentano almeno il 10% della popolazione totale. Al contrario, in Africa, Asia, America Latina e Caraibi i mi-

granti internazionali sono meno del 2%. Insomma nel 2015 due migranti su tre vivevano in

Europa oppure in Asia.

Dato interessante, poco conosciuto e contro-intuitivo, le migrazioni sono soprattutto intra-regionali, cioè avvengono soprattutto tra Paesi appartenenti alla stessa area geografica. Per esempio, sempre facendo riferimento ai dati relativi al 2015, la maggior parte dei migranti che vivono in Africa (87% del totale) sono originari di un altro Paese della stessa regione geografica. Lo stesso può dirsi per l'82% dei migranti in Asia, il 66% di quelli in America latina e Caraibi, e per il 53% di quelli che vivono in Europa.

Ma ciò non vale per tutte le aree geografiche: il 98% dei migranti stabiliti in America del Nord e l'87% di quelli residenti in Oceania sono nati in un'altra macroregione. Ciò naturalmente dipende dal carattere insulare e dall'omogeneità socio-economica delle due aree suddette.

Altro aspetto interessante è il tasso, per così dire, della concentrazione dei migranti: due terzi del totale degli immigrati si concentra in soli 20 Stati: al primo posto ci sono gli Stati Uniti, seguiti da Germania, Federazione Russa, Arabia Saudita, Regno Unito ed Emirati Arabi Uniti. Insomma, malgrado il catastrofismo prevalente oggi in Europa, tra i primi sei Paesi ospitanti solo uno appartiene all'Unione Europea, la Germania appunto, che però - va sottolineato - ha una lunga tradizione di accoglienza, legata al tentativo di superare la tragica eredità delle politiche razziste del Terzo Reich.

Se guardiamo invece alla provenienza geografica, circa la metà del totale dei migranti è nata in Asia, e non in Africa, come si potrebbe pensare in un Paese - l'Italia - abituato a guardare solo il proprio ombelico. Tra le macroregioni del mondo che ospitano il maggior numero di migranti abbiamo il continente africano, preceduto però da Europa, Asia ed America settentrionale. Seguono America latina, Caraibi ed Oceania.

Tra il 2000 ed il 2015 è stata l'Asia a fornire il maggior numero di migranti rispetto a qualsiasi altro continente, ovvero un totale di 26 milioni di persone emigrate. Ed in Asia la parte del leone la fa l'India: nel 2015 si contano ben 16 milioni di Indiani residenti all'estero, rispetto a poco più di 12 milioni provenienti dal Messico (ma il dato acquista un altro significato se lo si compara alla popolazione totale: l'8,85% di tutta la popolazione messicana). Altre nazioni di grande emigrazione sono: la Federazione Russa -



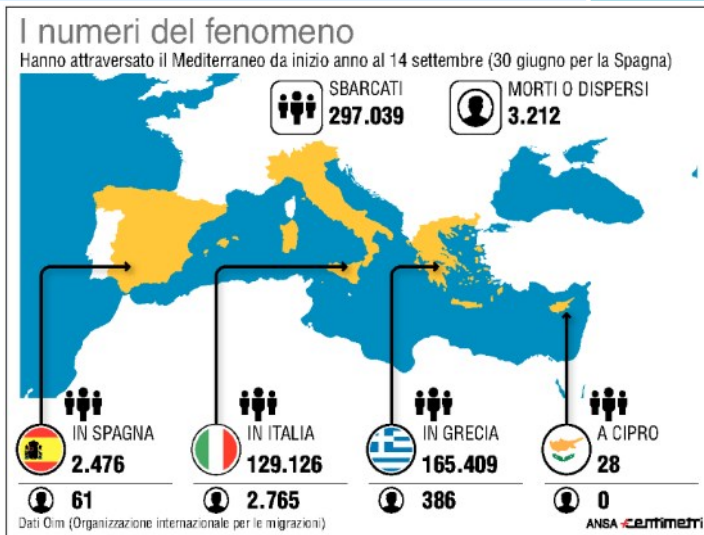
che ha pure un'aspettativa di vita piuttosto bassa, soprattutto per i cittadini di sesso maschile - la Cina, il Bangladesh, il Pakistan e l'Ucraina. Per riassumere, dei venti Paesi con il maggior numero di cittadini residenti all'estero, 11 sono posizionati in Asia, 6 in Europa; mentre Africa, America latina e Caraibi, ed America del Nord ne hanno uno ciascuno.

E per quanto riguarda la crisi migratoria nel Mare nostrum? Nel 2015 oltre un milione di persone hanno attraversato il Mar Mediterraneo, per fuggire da guerre e guerriglie e dalla povertà che affligge molti Paesi dell'Africa e del Medio Oriente. Il numero di persone in attesa di ricevere lo status di rifugiato o simile nella sola Europa supera le statistiche di qualsiasi situazione di crisi dalla II guerra mondiale ad oggi. Ma è importante considerare questi numeri nel contesto: in toto essi rappresentano circa 0,1 % del totale di tutta la popolazione dei Paesi OECD, e meno dello 0,3% della popolazione dell'Unione Europea.

Lo scorso novembre il segretario generale delle Nazioni Unite, Ban Ki-moon, annunciò una roadmap per affrontare il tema dei migranti e dei rifugiati. Come risposta, l'Assemblea generale dell'Onu decise di indire un summit di alto livello su migranti e rifugiati, summit iniziato proprio ieri. All'inizio del 2016, il segretario generale Ban Ki-moon aveva pure nominato uno Special Advisor (Consigliere Speciale) per preparare tale summit, la signora Karen Abu Zayd.

Resta ora da vedere se basteranno un summit, per quanto di alto livello, ed una Special Advisor per risolvere un problema così complesso come quello sommariamente tratteggiato nelle righe precedenti. Un problema, quello delle migrazioni, che caratterizza l'attuale fase storica forse più di qualsiasi altro, terrorismo incluso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Sicilia**  
47 arrivati  
in barca  
a vela

Sono 47 i  
migranti  
rintracciati a  
Capo Passero  
stanotte. Si  
trovavano a  
bordo di una

barca a vela: si  
tratta di 34  
uomini, cinque  
donne e 8  
minori. Sono  
stati tutti  
trasferiti al  
porto  
commerciale di  
Augusta da una  
motovedetta  
della Guardia di  
finanza e dal  
pattugliatore  
G103 Trezza  
della Finanza.